Anno XLVI - N. 360

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10

Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 28 dicembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

On. Municipio di Udine

Come si prepara la ripresa dei negoziati a Londra

La Bulgaria non tratta con la Turchia - Un colpo di mano a Valona

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA CONFERENZA PER LA PACE

I negoziati speciali bulgaro-turchi

Koltcheff non Savoff è stato a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 27. — *Kollcheff, il finanziere bulgaro che in questi ultimi giorni ha avuto un colloquio con Kiamil Pascià è partito.*

Non si crede che egli avesse una missione ufficiale. I turchi si sono impadroniti ieri a Kailkratia di 9 barche, appartenenti a greci ottomani che portavano viveri all'esercito bulgaro.

SOFIA, 27. — *Una nota ufficiosa smentisce, formalmente, la notizia che il generale Savoff sia arrivato a Costantinopoli ed abbia avuto una lunga conferenza col granvisir sulle questioni formanti oggetto ai negoziati della pace. Il governo bulgaro in nessun momento pensò a trattative particolari segrete colla Turchia.*

La guerra non potrà ricominciare

senza il consenso europeo

PARIGI, 27. — *Il corrispondente da Berlino del* Petit Parisien *ha intervistato un'alta personalità la quale ha dichiarato che il mezzo migliore per avvicinare il punto di vista dei negoziatori balcanici con quello dei delegati turchi sarebbe l'intervento delle grandi potenze.*

PARIGI, 27. — *Il* Journal *scrive: Si crede che si esageri in pessimismo quando si parla della possibilità di un insuccesso dei negoziati di Londra. La guerra non potrebbe incominciare che col consenso europeo, perchè tanto vinti che vincitori sono completamente sprovvisti di denaro.*

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli: «Si assicura categoricamente che se non avviene una rottura delle trattative di pace i negoziati continueranno sulla base di istruzioni dei delegati ottomani».

Una notevole smentita

PIETROBURGO, 27. — *A proposito della voce diffusa dalla stampa, secondo cui l'ambasciatore d'Austria-Ungheria avrebbe dichiarato al ministro Sazonow che gli armamenti austro-ungarici erano diretti contro la Russia, si comunica ufficialmente che Sazonoff non ricevette alcuna dichiarazione di tal genere da parte dell'ambasciatore austro-ungarico.*

Una torpediniera greca affondata?

BERLINO, 27. — *Il* Lokal Anzeiger *pubblica un dispaccio da Costantinopoli nel quale dice che le navi turche avrebbero affondato la torpediniera greca* Delfino.

La cattura d'un veliero greco

nel Mar di Marmara

COSTANTINOPOLI, 27. — *Una cannoniera turca catturò presso Kagliera (Mar di Marmara) un veliero recante a bordo provvigioni per l'esercito bulgaro.*

Le feste per il re degli Elleni

ATENE, 27. — Il Re in occasione del suo genetliaco ha creato il metropolita Grand'Ufficiale dell'ordine del Salvatore.

La comunità mussulmana di Salonicco ha diretto al Re le felicitazioni in occasione della sua festa, acclamandolo come proprio sovrano e esprimendogli la sua devozione e dichiarando che d'ora in avanti vivrà sotto la protezione del Re di Grecia.

SALONICCO, 27. — Ieri sera in occasione del compleano di Re Giorgio gli abitanti della città di Vedone organizzarono una fiaccolata la quale ha percorso le vie principali della città acclamando al Re.

Duelli d'artiglieria a Gianina

ATENE, 27. — La situazione dinanzi à Gianina è invariata. Ieri i turchi attaccarono il centro e la destra dell'esercito greco ma furono respinti. Il duello d'artiglieria continua.

Arrivano costantemente rinforzi di greci da Prevesa.

Un colpo di mano del principe egiziano

sulla costa dell'Albania

PARIGI, 27. — *Il* Temps *dice di apprendere che il principe egiziano Ahmed Fuad preparerebbe un colpo di mano in Albania alla testa d'un corpo di spedizione di circa 20.000 uomini. Sbarcherebbe a Vallona in un punto vicino alla costa; di là si proclamerebbe il principe d'Albania, creando così un fatto compiuto. Risulta però che questa notizia è priva di fondamento.*

La Russia non vuole la guerra

ma non la teme

PIETROBURGO, 27. — La Duma ha ripreso la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Miliukoff del partito dei cadetti ha lungamente parlato sulla situazione estera. L'oratore ha dichiarato che si vede costretto a prendere le difese della diplomazia russa e dice che il ministro degli esteri Sazonoff non ricadrà nell'errore di Isvolski, il quale isolò la politica estera della Russia. Il partito dei cadetti non vuole la guerra. Non si devono mandare due paesi al macello per la difesa di interessi che non toccano la Russia in modo importante e meno ancora per la difesa di interessi completamente secondarii. Noi non vogliamo la guerra ha detto Miliukoff, ma non la temiamo.

L'oratore ha terminato dicendo che approva completamente l'opera della diplomazia russa la quale ha conservato la pace alla Russia.

Dopo Miliukoff prende la parola il deputato ottobrista Khildowski il quale espone i tentativi compiuti perchè le legittime richieste ricevano soddisfazione con mezzi pacifici. La Russia deve dichiarare che è pronta a sostenere con tutti i mezzi le giustificate pretese dei popoli balcanici. Rilevà che il presidente del consiglio, discutendo della politica estera, concluse dichiarando che per quanto grande sia sempre la divergenza di vedute e di opinioni sulla situazione politica e sulle esitazioni del governo la divergenza scompare quando si tratta di giudicare la situazione estera. Questa è un acosa che conforta molto e che prova che la politica estera della Russia è bene diretta perchè si basa sulle tradizioni storiche dell'Impero e sulla protezione dei vari interessi della Patria. Applausi prolungati al centro e sui banchi dei nazionalisti.

La Bulgaria non farà concessioni territoriali alla Rumenia

LONDRA, 27. — Il *Manchester Guardian* pubblica una informazione secondo la quale un agente bulgaro dichiara che salvo il caso di una pressione diretta delle potenze, la Bulgaria non farà concessioni territoriali alla Rumenia. Tale notizia concorderebbe con un'altra giunta ieri sera da Bukarest.

Il ministro delle colonie visita il Gebel

La presa di possesso dell'altipiano

TRIPOLI, 27. — Ufficiale. — Dopo aver trascorso la giornata di ieri conferendo col governatore e le altre autorità civili l'on. Bertolini partiva stamane alle 5 in automobile coi generali Ragni e De Chaurand e si dirigeva a Tarhuna, località del Gebel situata a circa 100 chilometri dalla costa ed occupata negli ultimi giorni dalle nostre truppe.

Il ministro, oltrepassata la zona dunosa al sud di Tripoli seguendo la valle di Megenin fu ricevuto a Fonduk El Gascir dal generale Cavaciocchi, comandante di quel presidio. Indi attraversò l'ampia pianura in gran parte coltivata arrivò a piedi del Gebel e risalendo poi lo stretto vallone del Uadi Milka raggiunse sempre in automobile l'altipiano erboso del Tarhuna estendentesi a perdita d'occhio verso il sud con terreno ondulato e fertile.

Ivi fu ricevuto dal comandante del battaglione libico, colà dislocato, dai notabili e dai capi della regione a cavallo che seguivano una brillante fantasia.

Questi ultimi furono ricevuti al Castello dall'on. ministro che espose loro gli intendimenti del governo, accolti con dichiarazione di inalterabile fedeltà all'Italia.

La visita odierna che il ministro ha potuto fare in queste condizioni insieme con quella fatta al Garian il giorno 23, dimostranocome ormai sia avvenuta in modo pacifico la presa di possesso dell'altipiano che costituisce la più valida garanzia della nostra occupazione in Tripolitania ed apre la porta all'ulteriore penetrazione. A sera inoltrata il ministro era di ritorno a Tripoli. (*Stefani*).

Le accoglienze entusiastiche di Torino

ai soldati d'artiglieria e genio reduci dalla Libia

TORINO, 27. — Verso mezzogiorno giunsero, provenienti da Derna, 91 soldati del sesto artiglieria da fortezza e 41 del quinto genio. Furono ricevuti alla stazione dal comandante della scuola di guerra generale Segato, da molti altri ufficiali e da numerosa folla.

Quando i soldati scesero dal treno furono accolti da fragorosi applausi, mentre la compagnia d'onore presentava le armi e il generale Brusati complimentava gli ufficiali riconducenti in patria i soldati. Quindi i drappelli rimpatriati colla musica in testa, fra gli applausi della folla, si diressero alle rispettive caserme.

L'uragano nel Mare del Nord

e sulle coste francesi

Parecchie navi naufragate

LONDRA, 27. — L'uragano continua su tutte le isole britanniche, devastando compagne asportando tutto. La traversata dei vapori tra l'Inghilterra e il continente è ritardata di 2 a 3 ore.

Il telegrafo colle Isole Normanne è interrotto; le navi da guerra sono impossibilitate a comunicare fra loro. Nella regione di Plymouth parecchi vapori furono gettati sulla costa; numerose vie sono inondate; i tram elettrici si fermarono in seguito all'inondazione dell'officina che fornisce la corrente elettrica.

Parecchi bastimenti attesi da tre quattro giorni non sono ancora comparsi.

Si teme che il yacht di piacere *Wilorone* partito da York per la Francia sia affondato. Il vapore brasiliano *Goyan* rimase sugli scogli a piede di una costa scoscesa da Battersea a Plymoth.

A Southampton la marca è molto forte.

CHERBOURG, 27. — Infierisce una violenta tempesta. Il mare è agitatissimo. Parecchie navi entrano nel porto avariate.

Il dono di mezzo milione alla Sorbona

fatta da un mecenate italiano

PARIGI, 27. — Il *Figaro* annunzia che il marchese Arconati-Visconti ha fatto un nuovo dono di mezzo milione di franchi alla Sorbona. Il dono sarà consacrato alla costruzione di un istituto geografico comune alla facoltà di scienze e a quella di lettere.

I candidati alla Presidenza sono finora quattro

PARIGI, 27. — L'*Echo de Paris* dice che vi sono attualmente vari candidati alla presidenza della repubblica, cioè: Poincarè, Ribot, Dechanel e Dubost.

PARIGI, 27. — Ribot annunziò che mantiene la candidatura nell'elezione presidenziale che avrà luogo il 27 gennaio.

Per il decadimento dell'Adriatico

Il prossimo fascicolo di Roma Marittima, *rassegna ufficiale del comitato Nazionale pro Roma Marittima, conterrà il seguente articolo: «Per il «decadimento» dell'Adriatico.»*

Nell'anno 1910, e secondo le cifre raccolte e pubblicate dall'Ufficio Trattati e Legislazione doganale, la situazione commerciale dell'Italia sui mercati dell'Oriente europeo è stata la seguente:

PAESI	Importaz.	Esportaz.
Russia	265	60.6
Romania	82,5	15.1
Turchia europea	37.3	64.4
Serbia	17.1	2.5
Grecia	6.7	11.2
Bulgaria	2.5	4.6
Montenegro	—	1.1
Totali (milioni di lire	411.1	149.5

A formare le importazioni dai paesi suddetti in Italia, concorsero, secondo le analisi dell'Ufficio Trattati, principalmente il grano (per oltre duecento milioni dalla sola Russia), il bestiame da macello, i bozzoli secchi. A formare le esportazioni concorsero principalmente le sete, le farine, gli agrumi, gli zolfi.

Queste cifre non hanno bisogno di coefficienti di approssimazione, perchè il criterio della rilevazione è stato unico così per i prodotti importati come per quelli esportati; nè hanno bisogno di essere considerate, dal punto di vista dell'Italia, alla stregua di elementi compensatori, ove sia sbilancio commerciale, perchè a noi interessa definire il fenomeno commerciale nei suoi elementi proprii, non il fenomeno economico nei suoi coefficienti diversi.

Così poste, esse dimostrano che, pur essendo stato enorme nell'anno preso in esame, lo sbilancio complessivo fra l'Italia e i paesi dell'Oriente europeo (milioni 261,6), con quattro di questi paesi la bilancia commerciale è stata favorevole all'Italia, e cioè con la Turchia d'Europa, con la Grecia, con la Bulgaria e con il Montenegro. Dimostrano pure, con l'analisi delle importazioni che lo sbilancio è principalmente dovuto alle importazioni granarie dalla Russia, alle quali non possiamo inscrivere che una scarsa contropartita.

* * *

La penetrazione commerciale dell'Italia nei paesi dell'Oriente europeo è stata ostacolata sinora da ragioni politiche e da elementi tecnici.

L'Austria tendeva a crearsi sui mercati balcanici una situazione prevalente ricorrendo a tutti i mezzi, non esclusa la «sofferenza» concessa al Montenegro per il debito dei vaglia postali e fatta valere come un continuo spauracchio. La Germania infieriva con la politica doganale dei doppi prezzi, preparata da piazzisti militari uso Von der Goltz. e sussidiata da premi di esportazione ufficiali e privati; questi ultimi non solo dalle casse dei sindacati direttamente interessati all'esportazione di un ramo, ad esempio dell'acciaio, ma dalle casse di tutti i sindacati delle industrie affini, ad esempio del ferro e del carbone, per l'acciaio. Si aggiunga l'isterismo doganale della giovane Turchia che maneggiava le percentuali *ad valorem* con la leggerezza dell'incosciente e con la irresponsabilità dell'incapace. Una associazione italiana di carattere segreto aveva agevolato l'esperimento costituzionale? E l'Italia mandasse tutti i suoi prodotti, anche i fondi di magazzino, anche i rifiuti dell'industria vestiarii (1) che, sotto una vistosa etichetta di origine, avrebbero trovato compratori. L'Italia minacciava una pretesa su Tripoli? E allora le navi italiane non si disturbassero a doppiare l'Ellesponto: i dazi per i prodotti che avrebbero recato erano saliti del tanto per cento *ad valorem*.

Ed è naturale che una corrente di traffici dall'Italia alla Russia, per essere attiva, è condizionata dall'accessibilità dei mercati intemedii, che sono i mercati balcanici, perchè il retroterra del porto di Odessa è naturalmente ristretto.

Poi v'erano ostacoli di carattere tecnico. I porti italiani dell'Adriatico e specialmente quelli meglio aperti sull'Oriente — Venezia, Bari — erano capaci di tutta l'efficienza richiesta dalla loro zona? E quali vie di penetrazione avev ail porto di Venezia verso i centri più attivi della produzione nazionale? Quali altre potevano trovare i prodotti italiani sull'altra sponda, se la stessa diplomazia nostra commetteva, secondo Vico Mantegazza, l'errore mostruoso di dichiarare che non sapeva che farsi di una testa di linea ad Antivari della ferrovia Danubio-Adriatico?

* * *

Ora questi ostacoli politici e tecnici sono per essere rimossi.

Il nuovo presumibile assetto dei Balcani e l'auspicata autonomia albanese non solamente escludono ogni egemonia commerciale nell'Oriente europeo da parte degl'imperi di Europa centrale, ma creano, sulla base dei porti adriatici — ivi compreso, come giova sperare, Vallona — un mercato libero al transito di tutte le correnti commerciali.

D'altra parte l'Italia ha disposto la esecuzione di un piano regolatore dei porti, con provvedimenti assai lodati, come il riparto delle competenze passive per opere nuove in un numero considerevole di anni, con giusta considerazione dei doveri delle generazioni avvenire, e con opportune vedute per le facilitazioni occorrenti al credito per i lunghi immobilizzi. Venezia e Bari — i porti adriatici meglio aperti sull'Oriente — ora hanno in corso di esecuzione spese adatte a portare la loro efficienza al punto necessario; nè potrebbe tardare la Danubio- Adriatico.

Con questi nuovi elementi, le energie di espansione e di conquista dell'economia italiana — affermatasi, come abbiamo veduto, in quattro dei paesi balcanici con una flessione favorevole della bilancio commerciale — potranno estendere ed intensificare la loro azione e liberamente passare, più attive e più ricche, sui mercati della Russia, specialmente se, alla scadenza oramai prossima dei trattati di commercio, abbiano in via reciproca, condizioni di favore.

Intendiamo dire — e con ciò sviluppiamo un concetto accennato nel fascicolo precedente di questa Rassegna — che non ci sembra opportuno sia mantenuto nella misura attuale, dai nuovi trattati, il dazio sul grano.

Esso è coefficiente non trascurabile nell'aumento di costo dei generi di prima necessità; impedisce quella trasformazione colturale che è vivamente invocata per una migliore remunerazione dei capitali investiti nell'agricoltura, e che promuoverebbe industrie accessorie, come quella del bestiame da macello, per cui ora siamo per tanta parte tributari all'estero; e impedisce lo sviluppo di quelle industrie manifatturiere le quali da vantaggi concessi alle importazioni granarie, e dal *drawback* delle materie prime trarrebbero mezzi ad una larga espansione E bisogna notare che la Russia, da tre anni, realizza cospicui raccolti, che col gettito maggiore apportato anche alle casse degli Enti locali, permettono si provveda a servizi pubblici nei quali non solo il capitale e l'industria, ma l'ingegno e la mano d'opera italiana potrebbero trovare largo collocamento.

Quanto alla riduzione dei dazii nell'interesse della finanza dello Stato Italiano, chi non vede come, al mancare di gettiti doganali, debba inevitabilmente sostituirsi un maggiore gettito di tasse sugli affari e d'imposte di fabbricazione pur senza considerare da un punto di vista pratico immediato l'ottima riforma tracciata dall'Einaudi per l'imposta sui consumi?

* * *

I paesi dell'Oriente europeo si aprono e si promettono, perciò, all'espansione commerciale dell'Italia. L'Adriatico sarà la sede naturale di questi ricchi traffici avvenire. E' bene lo considerino d'adesso tutti coloro, che sono soliti levare recriminazioni ingiustificate per il decadimento di quel mare, ogni volta che si tratta di ripartire provvidenze statali per linee marittime e poi nulla preparano, nulla osano allorchè il campo è aperto alle libere iniziative.

La Libia è la necessità che l'asse commerciale ne passi per il porto di Roma ,come affermò il Ministro della Marina alla Camera, non hanno deluse le speranze dell'Adriatico: con la ripercussione balcanica gli hanno aperto un grande, attivo mercato. Perchè non pensano, d'adesso, quanti vi siano interessati — Enti pubblici e privati, Camere di Commercio, Musei commerciali, industriali, esploratori ed armatori — ad organizzare uno studio sistematico dei paesi dell'Oriente Europeo, così da prepararsi a una successiva conquista?

Perchè non istituiscono, a somiglianza della Società per la Libia, e con carattere più pratico. una Commissione qualsiasi, che studii l'Oriente europeo come mercato proprio dell'Adriatico, che nulla potrà sperare dagli assi commerciali del Mediterraneo, naturalmen te orientali su Genova e su Roma?

(1). — Comunicato del Ministero di A. I. e C. italiano sul *Bollettino delle informazioni commerciali*, 1908.

Cronaca Provinciale

Interessi provinciali

Il risultato delle aste di ieri per la manutenzione di alcune strade

Ieri nel pomeriggio presso la sede della Deputazione Provinciale, hanno avuto luogo le aste per la manutenzione delle strade provinciali denominate: Udine — Cividale; Pontebbana e Spilimbergo-Maniago, pel quinquennio 1913-1917, in base ai relativi progetti redatti dall'ufficio tecnico provinciale e debitamente approvati.

Il dato d'asta per la strada Udine-Cividale, dell'estesa complessiva di metri 14500 escluse le traverse interne degli abitati, era di Lire 31055, per lo intero quinquennio. cioè Lire 6210 annue. Rimase deliberatario l'impresario Chiarandini Ermenegildo di San Gottardo col ribasso del 10.25 per cento. L'impresa Bulfon Andrea di Udine fece il ribasso del 3.01 per cento.

Il suddetto Chiarandini è già da 20 anni circa che tiene in manutenzione detto tronco stradale.

Il dato d'asta per la strada Pontebbana, comprendente il tratto che da Udine per Tricesimo, Collalto ed Artegna mette al bivio di Osoppo per la complessiva estesa di metri 24748, escluse le traverse interne degli abitati, per la manutenzione durante il quinquennio 1913-1917 era di L. 40160, cioè lire 8032 annue.

Rimase deliberatario l'impresario Bulfon Andrea di Udine col ribasso del 13.50 per cento. L'impresa Capellari Pietro che per quarantasei anni teneva in manutenzione detta strada, fece il ribasso del 12.60 per cento. Seguono altre imprese con minori ribassi.

Il dato d'asta per la strada Spilimbergo-Maniago, che da Spilimbergo per Istrago, Sequals, Colle, Orgnese, Cavasso e Fanna mette a Maniago, della complessiva estesa di metri 16845, escluse le traverse interne degli abitati, pel quinquennio 1913-1917 era di lire 21715 e cioè L. 4343 all'anno. Rimase deliberataria l'impresa Bulfon Andrea di Udine col ribasso del 3.33 per cento.

Alle operazioni d'asta presenziarono il presidente della Deputazione prov. cav. Luigi Spezzotti. il segretario capo co. cav. Giuliano di Caporiacco, l'ingegnere capo cav. uff. Gio. Batta Cantarutti.

I concorrenti furono numerosi.

Approvazione dei tori in Carnia

In merito alla corrispondenza in data di ieri da Paluzza, circa il ritardo frapposto nella approvazione dei tori in talune località della Carnia, abbiamo attinte dirette e precise notizie al Comitato Centrale.

Abbiamo così potuto accertare che il ritardo ha origine da circostanze che si riferiscono in parte alla difficile viabilità della Carnia ed alla natura dell'industria del bestiame bovino in quella vasta regione ed in parte alla stessa incuria di taluni tenitori di tori che ritardarono la presentazione della domanda.

Il Comitato non può, in massima, per ragioni ovvie, dar corso di volta in volta alle domande isolate di visita dei tori ma deve attendere che queste medesime domande giungano in numero sufficiente per poter impartire un incarico ad una Commissione composta di tre membri, dislocati spesso tra loro e con occupazioni individuali più o meno importanti.

Avviene ora che per molte località si riscontri una percentuale rilevante di ritardatari così da dover aggiornare la formazione delle Commissioni e da inceppare il lavoro prestabilito di revisione. Se tutti in Carnia avessero inoltrato le domande nel termine fissato (1 novembre) si sarebbero potuti passare in rassegna — grazie al sistema del concentramento degli animali in determinate località a valle — tutti i tori della regione in brevissimi giorni entro forse la prima metà del mese scorso: causa invece il ritardo accennato si è arrivati in una stagione difficile che impone alla Commissione d'esame di recarsi con dispendio rilevante di tempo nelle singole stazioni di monta, una per una, a distanze varie e con strade di accesso non sempre facili.

Si dovettero anche sollecitare ripetutamente, a mezzo dei sindaci, parecchi tenutari di tori talora senza risultato utile com'è il caso dei comuni di Moggio, Dogna e Drenchia i cui tenutari a tutto oggi non hanno ancora presentata la prescritta domanda di approvazione.

E' vero che per la Carnia il ritardo è molte volte dovuto al fatto che le stazioni di monta cominciano a funzionare in autunno avanzato — qualche volta non prima di dicembre — ma questo evidentemnte non può imputarsi al Comitato Centrale il quale, dove può, spiega sempre una attività veramente encomiabile: informi la pianura friulana che in pochi giorni venne passata completamente in rassegna pur possedendo parecchie centinaia di tori.

In Carnia si sono recati testè anche alcuni membri del Comitato, compreso il presidente, per vedere di spingere il lavoro con la maggiore alacrità possibile.

Del resto nella Carnia vennero già visitati i tori dei comuni di Forni Avoltri — Rigolato — Cercivento — Prato Carnico — Ravascletto — Ovaro — Tolmezzo (in parte) — Amaro — Zuglio (in parte) — Arta (in parte) — Cavazzo Carnico e Verzegnis. Nel Canal del Ferro i tori dei comuni di Pontebba, Resia, Resiutta.

Vennero inoltre già autorizzate le visite ai tori dei Comuni di Paularo — Ligosullo — Treppo Carnico — Paluzza — Sutrio — Enemonzo — Raveo — Villasantina — Socchieve — Preone — Lauco — Sauris — Forni di Sopra e di Sotto. Si calcola che poco dopo la prima decade di gennaio tutto sarà terminato.

Il Comitato che è dotato della migliore lena ne dà completo affidamento. Esso si studia di togliere per l'avvenire ogni ostacolo frapposto allo svolgimento rapido delle pratiche inerenti all'approvazione dei tori in montagna.

Da BUIA

Nel dì delle nozze - Mercato - Le bande in discordia

Ci scrivono 27 (n):

Da un mese erano uniti davanti a Dio; i borghigiani avevano assistito alle feste e ai tripudi del dì delle nozze e, uniti ai parenti negli auguri auspicavano alla nuova famiglia, benedetta dal Signore, felicità e prole. La copia era perfetta, giovani entrambi fiorenti di vitalità e fidenti nell'avvenire e al colmo di un sogno che finalmente s'era realizzato, parevano ripetersi un muto giuramento di eterna fedeltà.

Ben presto, cessava. l'incanto. La sposina ieri, agghindata a festa, si recava alla messa in Monte e.... mai più ricompariva.

Affidato il braccio ad antico amante, se ne fuggiva ad Orsaria a formare un nuovo nido d'amore e di felicità. Le cause?....

Lo sposo inconsolabile la chiama e i borghigiani di Ursinis Piccolo ne fanno infiniti commenti.

*** Il mercato mensile che doveva aver luogo lunedì 23 dicembre fu rimandato a lunedì 30. Speriamo che il tempo sia favorevole.

*** Ieri verso le 4 pomeridiane, la banda Indipendente e la Cattolica, tennero contemporaneamente concerto a San Stefano. E' la seconda volta che succede tale inconveniente, con grande pericolo della pubblica quiete; perciò il maresciallo dei carabinieri visto che la banda cattolica era priva di regolare permesso, fece interrompere il concerto; mentre la banda Indipendente continuava il suo program ma.

Da CODROIPO

Continua la serie dei furti - Ribaltamento

Ci scrivono 27 (n):

Martedì sera, mentre Tomadini Angilia del natale all'osteria, la sua casa gilia del natale all'osteria, la s'ua casa veniva visitata e perquisita dai soliti cavalieri d'industria.

La guardia del paese se ne accorse; ma quantunque armata, non si arrischiò di affrontarli, ma preferì correre in osteria ad avvertirne il Tomadini.

Siccome i soccorsi tardavano a venire i ladri compiuta la perquisizione se ne andarono, insalutati ospiti, senza aver potuto porgere i dovuti ringraziamenti al loro benefattore.

La breve perquisizione fruttò loro un biglietto da lire cento.

Quando giunsero la guardia ed il Tomadini constatarono che i ladri avevano fatto le cose in perfetta regola, perchè nell'esercizio delle loro funzioni non erano stati disturbati neppure dalla troppo zelante guardia.

*** Ieri sera furono medicati dal dottor Bertuzzi certo Pressacco Ettore, d'anni 63, per ferite alla fronte e con distacco parziale dell'orecchio sinistro e certo Clozza Giuseppe, di anni 39, per ferita lacero contuso nella

regione temporale parietale sinistra con perdita di parte del cuoio capelluto.

Guariranno in una ventina di giorni.

Le suddette ferite furono causate da ribaltamento.

Da GEMONA
SUICIDIO

Ci scrivono 27 (n):

Verso le ore tre pom. di ieri si rinvenne tale Maria Straziati di Giuseppe di anni 22 nella propria camera da letto morta in seguito ad asfissia. La giovane si trovava da diverso tempo in qualità di domestica presso la famiglia Gol in Sornicco.

Ieri i padroni di casa avvertirono nella domestica un contegno strano, taciturno, ma non vi fecero alcun caso.

Verso le tre si accorsero che la Straziati, contrariamente al consueto, non si faceva vedere in casa e che nulla aveva fatto sapere circa la sua assenza. Uno dei famigliari volle constatare se la donna fosse nella camera; aperta la porta dovette retrocedere per non rimanere soffocato dalle micidiali esalazioni di un braciere di carbone sito nel mezzo della camera. La giovane era distesa sul letto ed aveva già esalato l'ultimo respiro. Sul guanciale del letto venne rinvenuta una lettera con cui la giovane domanda perdono ai genitori del triste passo ed è indirizzata allo zio. Ma dalla lettera non trapela alcun indizio che dica il movente che indusse la giovane a suicidarsi.

Il dottor Copetti prontamente accorso non potè che constatare il decesso che risaliva a circa una mezz'ora. Del fatto venne subito informata l'autorità giudiziaria, la quale autorizzò il seppellimento del cadavere.

La giovane era nativa di Osoppo, si dubita fortemente che essa sia decisa al triste passo per dispiaceri amorosi.

In Pretura - Echi dell'incendio - Oblazioni - Al corrispondente della "Patria,,

Stefanutti Giovanni Podar e Turisini Floreano di Alesso venivano sorpresi dalla guardia Craighero intenti a pescare le trota nel lago in epoca vietata. Il Turisini inoltre in tale occasione si rifiutò di declinare le sue generalità a detto agente. Il processo si svolge in contumacia degli imputati. Lo Stefanutti viene condannato a Lire 10 di ammenda e l'altro a lire 20.

— Gubiani Leonardo ed Angeli Vittorio, quest'ultimo attualmente in America, sono imputati di contrav. alla legge di pubblica sicurezza per la cessione della licenza di una osteria da parte dell'Angeli al Guliani. Vengono entrambi assolti per non provata reità. Dif. Fantoni.

— Fantinutti Angelo muratore di Buia si lagna oggi di uno schiaffo ricevuto da Coletti Balilla pure di Buia. Ma il Coletti dice bensì di aver gratificato il compagno con uno schiaffo ma d'aver fatto ciò in seguito ad ingiurie rivoltegli dal Fantinutti. E la versione data dall'imputato Coletti venne confermata dai testi d'accusa e di difesa tanto che il signor pretore dichiarava lo stesso esente da pena per ritorsione di ingiurie.

*** La casa del vicinante don Venturini Domenico fu per miracolo salva dalle fiamme che uscivano dalla casa Pattini. Il prete ebbe a riportare un danno di circa Lire 300. I primi ad accorgersi dell'incendio furono Carnelutti Giuditta, Armellini Vittorio e Treu Domenico. Il danno denunciato dal signor Pattini è di Lire 73.000.

*** Il prefetto comm. Luzzatto ha elargito al comitato per l'erezione del busto al generale Caneva la somma di Lire 50.

*** Non so cosa voglia dire, detto corrispondente che intende infondere coraggio agli altri; confessi invece che ha pescato giusto a metà e che le mie osservazioni sulle sue notizie.... cinematografiche sono più che legittime e *de hoc satis*.

Da CIVIDALE
Beneficenza - Al Cinematografo - Al Patronato scolastico

Ci scrivono 27 (n):

La signora Felicita Angeli vedova dottor Grandis, industriale di Napoli, testè defunto, per onorare la memoria del suo adorato marito, offerse L. 25 alla Casa di Ricevero e Lire 25 al Giardino Infantile.

La signora Angelina Angeli vedova Bernardis e figlio Bernardis dottor Battista, in memoria del rispettivo cognato e zio dottor Grandis Giovanni offersero alla Casa di Ricovero Lire venti.

La maestra signorina Anna Sostero in morte della signora d'Orlandi Emilia vedova Bianchetti offerse lire due alla Congregazione di Carità.

La spettabile ditta fratelli Gasparini, nella ricorrenza delle feste di Natale, offerse alla Congregazione di Carità, una stiriana nuova.

Le istituzioni beneficate col nostro mezzo, ringraziano sentitamente i gentili benefattori.

*** Per domani sabato e dopodomani domenica si annunciano due interessanti serate cinematografiche.

*** Al Patronato Scolastico si sta preparando la festa della Befana..... benefica. Benissimo.

Da POCENIA
Buona usanza

Ci scrivono 26 (n):

In morte della signorina Angelina Marcorin Tosolini la famiglia versò a questa Congregazione di Carità lire duecento, con preghiera di distribuirle subito ai poveri del paese.

Per lo stesso scopo versarono lire 20 il signor Celso Cosmi di Palmanova, e in sostituzione di corona Lire 20 il signor Tosolini Fausto di Udine.

A nome dei beneficati la Congregazione di Carità sentitamente ringrazia.

Abbonamenti al "GIORNALE DI UDINE,,
Quotidiano del mattino

ANNO XLVII — ANNO XLVII

Abbonamenti da oggi a tutto il 1913

per Udine e Regno (un anno) L. 15.—
„ „ „ (semestre) „ 7.50
„ „ „ (trimestre) „ 3.50
„ „ „ (mensile) „ 1.25

Premio gratuito

Tutti gli abbonati avranno diritto al dono d'un **artistico calendario**, splendido lavoro del valente e noto fotografo P. Modotti.

Premi semi gratuiti agli abbonati

"Giornale di Udine"

La Settimana Illustrata	L. 16. —
Scena Illustrata	„ 19. —
Emporium	„ 19. —
La Domenica dei Fanciulli	„ 19. —
La Fotografia artistica	„ 19. —
La Stagione (edizione di lusso)	„ 26.80
La Stagione (edizione comune)	„ 21. —
Giornale Illustrato della Biancheria	„ 19. —
La Stampa sportiva	„ 19. —

Vantaggiosissima combinazione
Premio semigratuito

Gli abbonati che desiderano avere il loro ingrandimento fotografico, formato 47 per 38 cm., eseguito dallo studio del fotografo P. Modotti di Udine, c'invieranno la loro fotografia aggiungendo lire tre al prezzo dell'abbonamento del Giornale.

Abbonamenti speciali a L. 1 al mese
per segretari, per medici e per maestri comunali del Friuli.

Le rimesse, a *mezzo vaglia postale*, devono essere fatte esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale, Via di Prampero - Udine.
Gli abbonamenti nuovi e le rinnovazioni dei vecchi si ricevono anche dalle spettabili Ditte *G. Gambierasi* in Via Cavour ed *A. Manzoni* in Via della Posta.

Rivolgiamo vivissima preghiera agli abbonati di rinnovare sollecitamente l'associazione, per evitare ritardi nella spedizione.

Da giornale a giornale
Il ventaglio della Patti

Adelina Patti possiede un ventaglio sul quale tutti i sovrani di Europa scrissero alcune parole.

Ecco alcuno fra questi autografi:

Lo czar — Nulla calma come il vostro canto.

L'imperatore Guglielmo — All'usignolo di tutte le stagioni.

La Regina Cristina di Spagna — Ad una spagnuola, la regina che è orgogliosa d'annoverarla fra i suoi sudditi.

La regina Vittoria — Se il re Lear dice il vero, affermando che una dolce voce è un dono prezioso per una donna, voi siete, cara Adelina, la più ricca fra le donne.

L'Imperatore d'Austria e la Regina Isabella apposero al ventaglio soltanto le loro firme.

La regina del Belgio vi scrisse la prima battuta del «Bacio» dell'Arditi.

In mezzo al ventaglio si trovano le seguenti parole:

«Regina del canto, ti tendo la mano — Adolfo Thiers, presidente della Repubblica Francese».

Questo ultimo autografo ci sembra il più originale: Ah! se Thiers avesse detto «Regina del canto, ti tendo la borsa!».

L'aria compressa e l'industria

All'infuori delle pubblicazioni tecniche, pochi finora hanno discorso dei giganteschi progressi che sta facendo l'invenzione dell'aria compressa applicata all'industria.

Nata col secolo scorso essa ha già compiuto un cammino da far impallidire la fantasia di Giulio Verne.

Il vecchio Hero di Alessandria, morto due secoli prima dell'èra volgare, passa per il primo che abbia cercato di trar profitto dall'aria, oltre quello comune del respirare e del veleggiare e del soffiare nei mantici. Egli mise assieme alcuni congegni e giocattoli che servivano specialmente ai sacerdoti pagani per gabellare i gonzi con pretesi miracoli.

D'allora in poi si lasciò in pace l'aria per due buone migliaia d'anni, finchè nel 1800, in una fornace del paese di Gallès, un oscuro lavoratore sostituì al mantice un ventilatore. Fu quello il principio da cui quaranta anni più tardi Bessemer deduceva il suo nuovo processo per la fusione dell'acciaio, che mutava la faccia del mondo industriale.

Dal 1865 fino ad oggi Westinghouse ha saputo e sa bene con veri miracoli utilizzare l'aria compressa.

Cronaca dello Sport
Sam Langfothr battuto da Sam Makk Wea

LONDRA, 27. — In un macht di box Sam Yangforth ha battuto Sam Makk Wea. Durante tutte le riprese, salvo nella seconda Langforth ha battuto il suo avversario. Questo è stato atterrato al tredicesimo rounds e non si è più rialzato.

I vincitori della corsa dei sei giorni

BRUXELLES, 27. — Corsa dei sei giorni. Classifica definitiva. Primo Lapitze-Vanderberge che hanno coperto 4137 chilometri e 750 metri. Secondo: Combes-Petit Breton, francesi ad un giro. Terzo: Charleron-Debaez francese e belga a quattro giri. Quarto Berlinden-Lamen, belgi ad otto giri. La squadra Wandervelde Bertiny, belgi e i fratelli Ostel americani non hanno compiuto l'ultimo giro. Essi sono stati classificati quinto e sesto.

Corte d'Assise
I processi della prossima sessione

Ruolo delle cause che si discuteranno nella prossima sessione della Corte d'Assise:

Gennaio 14-15: Agostino Beinat, mancato omicidio, Ponte Celeste lesioni. Dif. avv. A. Bellavitis.

16-17. — Di Bidini Luigi, omicidio. Difensori avv. Bertacioli, Driussi.

18. — Liva Lucia; bancarotta semplice. Dif. Driussi.

21-22. — Comar Giovanni, spionaggio dif. Mini.

23 e seguenti: Cagnin Anselmo, De Fiorino Ettore, Molinis Anna, Scattolin Albina, Miotti Anna, Tamburini Giovanna furti in ferrovia.

Difensori avvocati Mario e Antonio Bellavitis, Bertacioli, Zanuttini, Celotti, Cosattini.

Presiederà il co. Guido Castiglioni consigliere d'appello — P. M. la Procura di Udine.

Dita della mano ferite

L'operaio Santo Vecchio fu Pietro di anni 24 della Fonderia friulana, ieri mattina alle 10 ebbe accidentalmente asportato l'unghia del dito pollice della mano sinistra.

Verso le 13.30 pure di ieri Luigi Miani fu Francesco d'anni 30, operaio presso lo scalpellino Silvio Privico riportò una ferita lacero-contusa con asportazione della falange del dito mignolo e ferita lacero-contusa al dito anulare dell'a mano sinistra. Ambidue vennero medicati all'Ospitale; il primo dal dott. Fabiani che lo dichiarò guaribile in 15 giorni, l'altro dal dott. Paravidino e ne avrà per una ventina di giorni.

Facilitazioni ferroviarie
per il Congresso degli emigranti

In occasione del XII Congresso degli Emigranti Friulani che avrà luogo in Tricesimo il 29 corrente, la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha conceduta le fermativa alla stazione di Tricesimo dei due treni diretti del mattino, e cioè, di quello che parte da Udine alle ore otto e di quello che arriva a Udine alle ore undici.

Cose della ferrovia
Un nuovo sportello per i biglietti

Incominciando dal giorno primo gennaio alla stazione ferroviaria vi sarà una novità.

Nella stanza che era adibita all'ufficio accettazione bagagli sarà aperto un nuovo sportello che servirà per i biglietti delle concessioni speciali.

L'ufficio accettazione bagagli viene provvisoriamente trasferito nella sala di III classe.

All'Accademia di Udine

Ricordiamo che stassera, alle 8.30, all'Accademia, il Presidente Fracassetti parlerà «per il centenario di una Accademia« (Caterina Percoto), e sarà data comunicazione di una breve memoria d ledottor L. P. Tessitori sopra un poeta-riformatore indiano del secolo XVI (Tulasì Dàsa).

La seduta è pubblica.

CRONACA CITTADINA

Importante seduta del Cons. della "Dante,,
Interessanti comunicazioni - Congressi e Convegni - Un magnifico ciclo di conferenze per questo inverno

Si riunì ieri il Consiglio della Dante. Presenti: il presidente on. barone grande uff. Morpurgo, il Vice Presidente comm. prof. Fracassetti, i signori: cav. dott. Valentinis, avv. Ubaldo Borghese, ing. cav. Odorico Valussi, avv. cav. Giacomo Baschiera, avv. co. cav. Gino di Caporiacco, dott. cav. Marzuttini, dott. cav. O. Luzzatto, avv. Eugenio Linussa, co. ing. Carlo di Prampero, prof. cav. Lazzari, G. Zavatti, avv. Secondo Zanuttini, dott. cav. G. Biasutti.

Il presidente riferì sul *Congresso di Catania*, ricordando che vi furono pienamente riconosciute le benemerenze del Comitato di Udine, che si mantiene in prima linea, e comunicando, con gratitudine, la generasa e gentile offerta della benemerita signora Occella di Torino, di un migliaio di copie di un libro di istruzione popolare sul patrio risorgimento per i nostri emigranti.

A proposito del *Convegno studentesco* di Venezia, l'on. Morpurgo, ricordato il nobile patriottismo dei giovani che ivi si raccolsero, fece presenti le pratiche in corso per la costituzione dei sotto comitati studenteschi, o giovanili della Dante. Il consiglio centrale della Dante ha deferito alla propria Presidenza lo studio della cosa ed è sperabile che presto il desiderio dei giovani possa essere esaudito.

La pres. del comitato di Udine si è attivamente adoperata per procurare, nel corrente inverno, alla città nostra ed alla Dante una serie di conferenze di primo ordine, ottenendo formali promesse o sicuri affidamenti dai conferenzieri più insigni. L'on. *Luigi Rava* terrà una conferenza in Udine sulla fine del febbraio prossimo. *Corrado Ricci* in aprile. Benchè per epoca non ancora precisata, hanno promessa la loro eloquente parola *Luigi Luzzatti, Corradini, Sighele, De Frenzi, Miotti*. Sono in corso pratiche con l'on. *Vecchini* e verranno riprese quelle già iniziate e poscia, per varie contingenze, sospese, con l'on. *Enrico Ferri*. Nella seconda domenica di quaresima parlerà Innocenzo Cappa. *Il sentimento della patria* è l'argomento che egli ha prescelto.

Queste comunicazioni furono accolte dal Consiglio con la massima soddisfazione.

Il Presidente comunicò poscia che nel prossimo febbraio avrà luogo alla Spezia la consegna della bandiera di combattimento alla corazzata *Dante Alighieri*. Avendo a questa notevolmente contribuito le signore di Udine, egli confida che il Comitato di Udine sarà largamente rappresentato alla solenne cerimonia.

Il prof. Novacco consigliere del nostro Comitato terrà anche quest'anno il suo corso di tedesco a beneficio della Dante. Il Presidente, al quale tutto il Consiglio si associa, esprime all'egregio uomo la gratitudine della Società.

A cura della speciale commissione, si sono inscritti in questi ultimi mesi 55 nuovi soci ordinari e 10 straordinari.

Sul secondo oggetto dell'ordine del giorno, la Presidenza propone ed il consiglio approva una ulteriore erogazione al consiglio centrale per gli scopi sociali di lire 3600, che, col precedente versamento, saranno per il 1912, lire 10600. E' la stessa somma che fu erogata nel 1911; ma più notevole appare in quest'anno, chi riflette che la Dante condivise con il Comitato Pro-feriti alcuni suoi proventi e che in quest'anno, a fine patriottici, furono in Friuli erogate oltre lire 150.000.

Prima che la seduta fosse levata, il co. cav. di Caporiacco, con nobilissime parole, ringraziò la Presidenza dell'opera prestata, ed il Consiglio, su proposta dell'avv. S. Zanuttini, mandò le proprie congratulazioni al cav. Ugo Zilli, tanto modesto quanto benemerito cooperatore ai fini sociali.

La bandiera temporalista

Abbiamo detto agli scrittori del *Crociato*, per dissuaderli dai lamenti contro i liberali che non li aiutavano a mandare avanti i loro uomini: «Ma come ciò può avvenire, se voi siete dei temporalisti? Non ricordate la famosa manifestazione dei vostri sette campioni in Consiglio provinciale? Vi siete mai levati a deplorarla?»

Da persone leali avrebbero dovuto rispondere: «Certo che siamo temporalisti e ce ne vantiamo. Perchè obbedienti al Papa ed al vescovo, noi vogliamo, come il Papa domanda, che venga restituita la sovranità temporale alla Curia pontificia.»

Invece di rispondere così, lealmente, come fanno le persone che hanno una fede e una bandiera, e non hanno secondi fini, il *Crociato*, dimenandosi scompostamente come usa fare, si è affrettato a dire: «Siamo certo dei temporalisti; ma distinguiamo.» E per distinguere il *Crociato* ha tirato fuori che la creazione d'una Sovranità politica del Papa a Roma, nella Capitale d'Italia; che la costituzione d'uno Stato nello stato italiano; era una cosa da non dover preoccupare nessuno; e non era anti-unitaria nè antipatriottica; sarebbe stato, diceva, come creare una nuova repubblica di San Marino.

Ora, a parte l'affermazione di evidente stoltezza, che non si romperebbe l'unità del Regno creando questo Stato indipendente del Papa, entro i confini d'Italia, raffrontare la Repubblica di San Marino, piccolo comune di montagna, dagli italiani lasciato vivere autonomo per un piacere, anzi una piacevolezza storica, col Papato — istituzione religiosa mondiale, che ha milioni e milioni di seguaci — dimostra una tale deficenza di coltura storica e una vuotaggine di pensiero vivo e attuale da spiegare la fatuità con cui i presenti scrittori del *Crociato* trattano le più gravi questioni. Ieri colpiti nella repubblica di San Marino, non osarono più riafferrare l'argomento e andarono in cerca d'un diversivo con le personalità rubacchiate ai vecchi giornali e perfino — *risum teneatis amici* — con le minaccie.

Alla giovinezza inesperiente si può molto perdonare; ma non la mancanza di coraggio; non diciamo del coraggio delle personalità, questo lo hanno in prima linea gli uomini del volgo; ma del coraggio dei proprii principii e della propria fede.

Dite pure delle sciocchezze al nostro indirizzo; sono cose della vostra età e della vostra educazione, ma procurate d'essere sinceri e leali. Non dimenticate che il maggior dolore che potete dare al Santo Padre, sovrano spodestato, è quello di volere la conciliazione fra l'Italia e il Papato.

Il movimento delle vetture e gli spettacoli teatrali

Tempo addietro il *Giornale di Udine* aveva reclamato contro gli inconvenienti creati dalle carrozze che si fermavano alla fine dello spettacolo davanti al *Teatro Minerva*. Il reclamo fu trovato giusto e per quella stagione si provvide. Ma ora siamo daccapo con l'aggravante che insieme alla carrozze si mettono a stazionare anche le automobili. Perciò è stata molto opportuna la seguente ordinanza del sindaco comm. Pecile:

«Avuta notizia dell'inconveniente che si verifica nelle sere di rappresentazione ai Teatri della città specialmente all'uscita degli spettatori a spettacolo compiuto, e riconosciuta l'opportunità di un provvedimento che valga a tutelare l'incolumità e la comodità delle persone, rendendo rapido lo sfollamento (in attesa della approvazione del nuovo regolamento di Polizia Urbana, che è allo studio);

«Visto l'articolo 151 della legge comunale e provinciale, ordina:

«Le vetture di qualunque genere addette al trasporto delle persone che si recano al Teatro e che sono in attesa dell'uscita di queste dallo spettacolo, dovranno di regola collocarsi nel tratto di via Savorgnana fra le Tipografie Doretti e Tosolini, ed ivi attendere le persone stesse.

«Occorrendo — a spettacolo compiuto — di far giungere le vetture avanti alla porta dei Teatri, il movimento delle medesime verrà regolato di volta in volta dagli agenti del Comune, in modo da evitare quasiasi inconveniente che potesse impedire od ostacolare il pubblico transito, e dovrà verificarsi in ogni caso dopo avvenuto lo sfollamento.

Beneficenza
Ospizio Mons. Tomadini

La famiglia Pesamosca-Bosero di Percotto in morte del sac. Nicolò Berlai parroco di S. Stefano L. 2.—

Canciani Filomena in morte di Teresa Piussi Agricola L. 2.—

Maria Tellini Canciani L. 2.

Il Congresso di Tolmezzo ed i socialisti intransigenti

Abbiamo sott'occhio un manifesto firmato: «Socialisti udinesi intransigenti» in cui si tratta del Congresso provinciale socialista che dovrà aver luogo il 5 gennaio p. v. a Tolmezzo.

«Voi sapete — dice il manifesto — che i seguaci dei deputati espulsi dal Congresso di Reggio Emilia cercano di rompere la salda compagine del partito. Nel mentre ci auguriamo che non ve ne siano in Friuli, ci rivolgiamo a voi perchè nelle manifestazioni di omaggio alla monarchia e di approvazione della guerra che il Congresso nazionale ha voluto riprovare mediante le suddette espulsioni, non abbiano, indirettamente a sorprendere la vostra buona fede».

La circolare ricorda che la enorme maggioranza dei socialisti italiani ha sanzionata una politica d'intransigenza e così conclude:

«Noi fidiamo nel vostro zelo e nella vostra avvedutezza per impedire che gli sforzi dei nemici della nostra unità socialista abbiano a prevalere in mezzo a noi: noi vogliamo servire i principii del socialismo internazionale e non le persone che li hanno abbandonati per seguire la vana chimera della promesse di cui è larga la borghesia per mezzo del suo Governo e dei suoi vari partiti e perciò ci auguriamo che per mezzo vostro la nostra bella concordia abbia a procurare anche a noi socialisti friulani le soddisfazioni a cui abbiamo diritto».

Un invito che approviamo

Più volte nella stampa locale è stato mosso l'invito all'autorità di fare delle ispezioni alle bibite alcooliche che si spacciano nei bar perchè non è infondato il sospetto che vengano messe in vendita bevande, contenenti dei veri veleni.

Ora leggiamo nella *Patria* una lettera dell'Ispettore urbano il quale invoca dall'autorità prefettizia un provvedimento del genere, combinato con il divieto di tenere aperti i nostri numerosi *Assomoir* oltre la mezzanotte — mentre ora taluni si chiudono dopo le due!

Speriamo che le pratiche della commissione contro l'alcoolismo, della quale è benemerito presidente l'egregio conte Andrea Caratti, approderanno questa volta a qualche risultato. Giusta e santa la propaganda, ma prontamente efficaci e benedette quelle misure preventive, che senza ledere la libertà di commercio, possano impedire che — all'ombra delle leggi liberali — si commettano gli attentati più gravi alla salute del prossimo.

All' Unione

Iersera ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci. Venne approvato il preventivo e furono rieletti al consiglio direttivo i signori Asquini conte Fabio e Orgnani Martina nob. dott. Ettore.

Nuovo letto il conte ing. Carlo di Prampero, in sostituzione del dimissionario dottor Guido Giacomelli.

Saggio di ginnastica
della Società "Forti e Liberi,,

Ecco il programma del saggio di ginnastica che si darà domenica dalla Società «Forti e Liberi» alle ore 20.30 nella sua sede Palestra Maschile, Via Dante.

PARTE I.a — 1. Presentazione della squadra — 2. Progressione alle parallele - 5 gradi, 3 ginnasti per volta — 3. Esercizi liberi al cavallo — 4. Salti e volteggi di squadra — 5. Esercizi liberi agli anelli.

PARTE II.a — 1. Volteggi e salti al cavallo — 2. Esercizi liberi alle parallele — 3. Esercizio collettivo col bastone — 4. Esercizi liberi alla sbarra — 5. Piramidi.

Seguirà la premiazione.

La direzione ha stabilito che tutti i signori soci e rispettive famiglie, potranno intervenire alla festa anche non muniti dell'invito.

Società Operaia generale

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo lunedì 30 corrente alle ore otto pomeridiane per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Conto di variazione al Consuntivo 1911 — 2. Preventivo 1913 — 3. Contratto Cassa Risparmio — 4. Comunicazioni.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma straordinario per oggi sabato 28 dicembre:

«La valle della Brembana» splendida films panoramica.

IL VERO AMORE (come una sorella). — Dramma commoventissimo in due parti, edito dalla casa Itala films di Torino, capolavoro cinematografico della lunghezza di 1000 metri, esclusività della ditta Ruggero Bernardino e C.

«La signorina Robinet» scena comicissima.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Una cura senza pari

Una lunga esperienza c'insegna che le Polveri Seidlitz di MOLL esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di degestione lenta o difficile. Esse sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.20 nelle farmacie. 8.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 16 al 22 dicembre
(dazio compreso)

		da	a
Cereali	al q.le		
Frumento	da L.	28.50	a 29.—
Granoturco giallo	»	16.10	» 19.10
» bianco	»	14.75	» 20.10
Cinquantino	»	10.70	» 14.75
Avena	»	25.50	» 26.50
Segala all'ett.	»	17.50	» 18.—
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	25.—	» 35.—
Patate	»	8	» 9.—
Castagne	»	13.—	» 20.—
Marroni	»	—.—	» —.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	42.—	» 47.—
» giapponese	»	38.—	» 40.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	1[illegible]0.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vechio	»	[illegible]55.—	» 365.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	310.—	a 320.—
» comune	»	290.—	» 300.—
Carni all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 195.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 175.—
» vitello (p. m.	»	—.—	» 105.—
» porco (p. m.	»	—.—	» 152.—
Salumi	al q.le		
Lardo	da L.	190.—	a 210.—
Struto nostrano	»	190.—	» 200.—
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.80	» 3.10
» » (in stanga)	»	2.50	» 2.70

Grani: Martedì 17. Furono misurati ett. 272 di granoturco e 100 di cinquantino.

Giovedì 19. Ett. 612 di granoturco e 161 di cinquantino.

Sabato 21. Ett. 913 di granoturco, e 140 di cinquantino.

Mercati animati.

Caccie di nuovo genere

La collezione delle armi contro le zanzare va facendosi sempre più interessante: dopo il petrolio, le trappole, la dinamite, il basilico, i fili invischiati, la fulminazione con fili elettrici, la caccia coi pipistrelli, e tante altre che ora non ricordo, ecco che mi capitano sott'occhio nuove proposte molto originali... sempre meno, però, di coloro che le hanno escogitate.

Il dott. F. Legendre ci racconta che da due anni impiega, per la cattura delle zanzare nel giardino e in casa, una reticella la quale — su per giù — è uguale a quella che adoperano gli entomologi.... e i bambini per catturare le farfalle. L'autore di così graziosa invenzione afferma che, ben manovrando queste reticelle, in 10 o 15 minuti si possono distruggere migliaia di zanzare; qualcuno in una giornata ne ha distrutte fino a 80 mila, cifra calcolata a peso!

Niente di più naturale quindi che il Legendre raccomandi tal caccia nei paesi ove infierisce la febbre malarica propagata, come si sa, dalla zanzara Anofele.

Ma nel «Gran Mondo» leggo un'altra graziosa notizia; sembra che un inglese studiando con amore e con pazienza (oh quanta!) i costumi delle zanzare nelle Indie, abbia scoperto che esse provano una *forza di attrazione* irresistibile per il suono del contrabasso. Egli racconta che appena accostava l'archetto alle corde dell'istrumento, nuvole di zanzare accorrevano contro di lui, non allettate — come potrebbe supporsi — ma inferocite, per pungerlo maledettamente. E la chiama *forza d'attrazione* questa, quell'Orfeo inglese di nuovo genere. Ci sarebbe piuttosto da supporre che egli maneggiasse l'archetto in modo tale da fare *allegrare* i denti; se non altro, ciò giustificherebbe la rabbia delle zanzare, che avranno arrotato, invece dei denti, la tromba.

Queste due nuove invenzioni, del francese e dell'inglese, potrebbero completarsi a vicenda, ma ad un patto; di fornire i cacciatori ed i musici di una buona scorta di pillole Esanofele (della Casa Bisleri di Milano) per prevenire e curare l'infezione malarica che molto probabilmente andrebbero a buscarsi in caccie di questo genere.

23

pacificamente, è quindi di notevole importanza per il seguito delle operazioni di avanzata del hinterland tripolino.

Il Re visita l'ospedale militare

ROMA, 27 (notte). — Il Re accompagnato dal generale Brusati, si recò all'Ospedale militare, dove visitò i quattrocento infermi ivi residenti; soffermandosi specialmente al letto dei feriti o malati in Libia.

Il generale Reisoli non tornerà in Libia

ROMA, 27 (notte). — Il *Corriere d'Italia* dice che il tenente generale Ezio Reisoli, avendo compiuto l'anno di guarnigione in Libia, non tornerà più a Derna e verrà destinato ad una importante divisione.

I funerali dell'on. Lacava

ROMA, 27 (notte). — Oggi ebbero luogo i funerali dell'on. Pietro Lacava, ministro di Stato. Riuscirono imponentissimi.

La salma che verrà trasportata a Corleto Perticara nella tomba di famiglia, è stata rinchiusa in una triplice cassa e deposta in un ricco sarcofago di noce massiccia.

Sino dalle prime ore del mattino fu un continuo sfilare di personalità politiche, militari e civili alla casa dell'illustre estinto.

Alle ore 15.30 si è composto il corteo. Precedevano la musica e quattro plotoni dei granatieri.

Sul feretro erano deposte la divisa del ministro, le sue decorazioni e le corone della consorte, dei figli, dell'on. Giolitti e della Camera dei deputati.

Reggevano i cordoni il senatore Blaserna, il sottosegretario Falcioni, il generale Frugoni il sindaco Nathan, il comm. Venezia rappresentante della provincia di Potenza, l'on. Cappelli, il prefetto di Roma, il deputato Materi e il comm. Senise.

Seguiva un immenso stuolo di deputati, senatori, funzionari, autorità, amici del defunto.

Il falso allarme alla frontiera franco-germanica

ROMA, 27 (notte). — Un telegramma da Parigi dice che il Consiglio di disciplina ha inflitto il trasferimento di residenza al direttore del porto di Hericourt, il cui errore provocò recentemente la mobilitazione alla frontiera francese.

L'elezione di Andria

ROMA, 27 (notte). — Il collegio di Andria è convocato per il 19 gennaio. L'eventuale ballottaggio avrà luogo il 26.

Il suicidio d'un soldato sopra un tram di Milano

MILANO, 27. — Verso le undici di stamane il soldato Arnaldo Crippa di anni 21 del 12.mo artiglieria, mentre si trovava su un tram che percorreva in quel momento la centralissima Via Dante si esplodeva un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il disgraziato fu trasportato subito all'ospedale maggiore dove spirava appena giunto. Si ignorano le cause del suicidio.

La morte d'un generale

GENOVA, 27 (notte). — Oggi è morto a 74 anni il generale Ugo Assereto, genovese; che fece le campagne del 59 e 66, comportandosi valorosamente.

La morte del vescovo di Parenzo

TRIESTE, 27. — Il *Piccolo della Sera* ha per fonogramma da Parenzo: Stamane, alle sei, il servitore del vescovo mons. Flapp, recatosi nella stanza del prelato per svegliarlo, come al solito, lo scosse, ma si accorse che era inanimato. Chiamata la nipote del vescovo constatarono che questi era morto. I medici dottori De Vecchi e de Manzolini dichiararono che la morte deve essere avvenuta alle due circa di questa mattina, per aneurisma.

Il vescovo Giovanni Battista Flapp era nato a Cormons il 18 aprile 1845; fu ordinato sacerdote il 19 settembre 1868 e vescovo il 28 ottobre 1884. Era l'unico vescovo italiano della nostra regione e il suo sentimento d'italianità non si smentì mai durante il lungo esercizio del suo ministero, pur evitando sempre trascorrere a quelle confusioni tra politica nazionale e ministero ecclesiastico delle quali si ebbero tanti esempi in prelati slavi. Egli fu dunque una eccezione non solo per la sua italianità, ma anche per l'austera coscienza della sua dignità spirituale; mentre la sua pietà, la sua umanità, il suo zelo erano tali da assicurargli larga cerchia di simpatia e di riverenza e da allargare quest'oggi certamente oltre la diocesi parentina il tributo di rimpianto che si rende alla sua salma.

Un generale russo al campo di battaglia in Lipsia

BERLINO, 27. — E' giunto il ministro della guerra generale Sauklovin. Egli farà visita al ministro della guerra ed al capo di stato maggiore. Il generale Sauklovin non ha ancora chiesto udienza all'imperatore e partirà stassera per Lipsia, ove assisterà alla posa della prima pietra nella cappella costruita in onore dei soldati russi caduti nel campo di battaglia. Il ministro russo ritornerà domani a Berlino donde ripartirà per la costa azzurra. E' probabile che egli passi per Parigi sia nell'andata che nel ritorno. Nei circoli diplomatici si interpreta questo viaggio come un indizio del poco credito che si deve accordare alla notizia di mobilizzazione ad oltranza:

Un attentato contro Taft a Panama

PARIGI, 27. — I giornali recano che, secondo un telegramma da Panama, sarebbe stato commesso un attentato contro il presidente Taft. Presso il ufficio del ricevitore di giornali fu collocata una macchina infernale, che avrebbe dovuto esplodere al passaggio del presidente Taft, ma invece esplose più tardi, provocando grave panico. La polizia ha fatto parecchi arresti. L'attentato non avrebbe però carattere politico: si tratterebbe della vendetta d'uno spagnolo geloso.

Un aeroplano francese atterrato in territorio tedesco

METZ, 27 (notte). — Un aeroplano francese, con a bordo due tenenti del campo d'aviazione di Nancey, atterrò nelle vicinanze di Metz.

Il maggiore tedesco, comandante del campo d'aviazione di Metz, recatosi sul luogo, dopo breve inchiesta, restituì l'aeroplano agli aviatori, riconoscendo che non vi era alcun motivo per trattenerlo.

La bufera sulle coste francesi

CHERBOURG, 27. — La tempesta è continuata producendo gravi danni. Il tetto della grande sala della stazione dell'ovest è stato asportato dal vento.

La marcia del colera a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 27. — Ieri si segnalarono 34 casi di colera di cui 5 seguiti da morte. Inoltre vi furono 16 decessi, tra i casi antecedenti. Il totale dei casi constatati finora si eleva a 2228 di cui 1107 seguiti da morte.

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 101.24.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Movimento nel corpo diplomatico

ROMA, 27, (notte). — Con recenti decreti reali è stato fatto il seguente movimento nel corpo diplomatico:

I consiglieri di Legazione Levio Gaetano, conte Carlo Sforza e conte Manzoni sono stati promossi ministri plenipotenziari, rimanendo nelle attuali posizioni.

Sono stati trasferiti i seguenti ministri plenipotenziari:

Comm. Cucchi Boazza da Berna a Sofia;

Conte Paolucci de Calboli da Lisbona a Berna;

Conte de Bosdari da Sofia ad Atene;

Comm. Contarini a Lisbona.

La destinazione del comm. Boazza — scrive la *Tribuna* — è una prova della speciale fiducia voluta dare al valente diplomatico che ha profonda conoscenza degli uomini e delle cose in Bulgaria.

Il conte Paolucci de Calboli porterà nella Svizzera una non comune coltura economica e sociale che lo aiuterà a rendere notevoli servigi ai nostri emigranti.

Il conte Bosdari, per l'ingegno e la coltura letteraria, sarà in grado di suscitare simpatie fra l'Italia e la Grecia.

I nuovi ministri plenipotenziari Sforza e Manzoni, con le promozioni potranno continuare a rendere buoni servizi nei posti ove rimangono.

L'Austria vorrebbe che Scutari restasse all'Albania

VIENNA, 27. — La *Neue Freie Presse* reca che nei circoli diplomatici si assicura che l'Austria non desidera che Scutari sia assegnata al Montenegro il quale accampa pretese su essa. L'Austria desidera anzi che Scutari sia aggiunta al nuovo Stato albanese, perchè Scutari fu sempre considerata come la capitale dell'Albania ed è abitata quasi esclusivamente da albanesi. Per quanto riguarda lo Stato albanese, è inesatto che l'Austria abbia già dato la sua adesione alla chiamata sul trono del principe egiziano Ahmed Fuad. L'Austria Ungheria non accampa nessuna pretesa nella questione se Salonicco debba essere bulgara o greca.

Al problema dello sbocco serbo nell'Adriatico, che notoriamente deve essere risolto con una linea ferroviaria neutrale, sono connessi una serie di problemi secondari intorno ai quali corrono trattative cui l'Austria prende parte vivace.

Le crudeltà commesse dai bulgari secondo la versione di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 27. — (Ufficiale) — Il generale Boman è stato informato che i bulgari ed i greci hanno commesso le maggiori crudeltà a Kavalla e a Dedeagatu ed hanno massacrato i musulmani lanciando bombe contro le moschee nelle quali si erano rifugiati coloro che speravano di fuggire alla carneficina. Tutti i circoli rendono omaggio al contegno dei preti cattolici italiani che protessero fraternamente i musulmani.

I greci hanno preso possesso della dogana di Salonicco
Il caos che hanno trovato

SALONICCO, 27. — L'amministrazione doganale ellenica ha preso il 30 novembre possesso della dogana di Salonicco ed ha trovato il servizio di tale dipartimento in grandissimo disordine. Tutti i documenti e registri giacevano per terra ed alla rinfusa sparpagliati fra i mobili e le merci, rendendo assai difficile l'ordinamento doganale.

In seguito alla sospensione prolungata del servizio doganale a causa della stato di guerra vi era un tale accumulamento di merci che i depositi erano rigurgitanti. Una grande quantità si trovava gettata a terra e altre su cinquanta maone. Inoltre la cassa forte è stata trovata vuota.

Le autorità doganali elleniche hanno costretto i cassieri a firmare un documento che attestasse tale effetto. Il direttore della dogana ha raccolto tutti i particolari utili riguardo al servizio in generale e alla questione delle merci in sofferenza. Egli ha organizzato prontamente un personale sufficiente con a capo funzionari superiori venuti da Creta, e che conoscono il servizio doganale turco. Ora il servizio doganale a Salonicco funziona regolarmente.

Come si battono i cipriotti

ATENE, 27. — Il corpo dei volontari cipriotti si è battuto onorevolmente durante il combattimento davanti a Giannina. Parecchi sono caduti tra cui Zozos padre di Lipapol, ex deputato, attualmente membro del consiglio esecutivo. Egli è morto eroicamente a Nizami ove un'altro deputato cipriota Hajoannem è rimasto ferito.

L'Austria Ungheria disarma

TRIESTE, 27, (notte). — *Mi consta positivamente che si comincia a disarmare.*

Gli uomini della riserva suppletoria che dopo due mesi (ottobre e novembre) d'esercizi obbligatori erano stati trattenuti sotto le armi, vennero definitivamente rimandati alle loro case la vigilia di Natale.

Gli ultimi richiamati furono rimandati subito dopo presentatisi a rispettivi reggimenti.

Si annunziano poi imminenti altri congedi su vasta scala.

Per preparare la partenza delle truppe turche dalla Cirenaica

ROMA, 27. — *Il Giornale d'Italia ha da Bengasi: Notizie giunte da Derna e informazioni giunte direttamente, danno per certo l'arrivo al campo turco di Derna del maggiore egiziano Aziz Alì, successore di Enver Bey nel comando del presidio turco della Cirenaica. Non essendosi potuti entrare in relazione col misterioso egiziano si ignorano le cause del suo viaggio ed i suoi propositi. E' da supporre però che Aziz Alì sia andato a Derna per accordarsi con i regolari ottomani che ancora si trovano colà per stabilire il modo migliore dell'esodo verso l'Egitto; ma anche questa ipotesi non è più attendibile delle molte altre che si vanno facendo.*

«Comunque mi si afferma che le trattative intraprese dal comando locale con i capi delle singole tribù procedono alacremente e in modo abbastanza soddisfacente. L'esodo dei beduini verso la città già iniziato da qualche tempo in proporzioni discrete, si presume assumerà come avvenne per la Tripolitania, una forma vasta e compatta coronando così il lavoro compiuto dall'ufficio politico».

Anche il Corriere d'Italia ha da Bengasi notizia dell'arrivo di Aziz Alì a Derna dove dovrebbe aver luogo la riunione delle truppe comprese quelle di Tobruk. Stando alle notizie corse nei passati giorni Aziz Alì sarebbe animato dai migliori propositi per attuare l'ordine giuntogli da Costantinopoli e che tra breve le sue truppe saranno pronte per recarsi al punto del porto che verrà scelto in comune accordo con noi per imbarcarsi su un piroscafo che noi stessi metteremo a loro disposizione. Però ognuna delle due parti continua a mantenere le proprie posizioni per far fronte ad ogni eventualità.

L'importanza dell'occupazione di Sidi El Nur

ROMA, 27. — *Il Giornale d'Italia dice che Sidi Ben Nur occupato ieri dalle nostre truppe si trova sulla stessa strada costiera che da Tripoli volge verso l'oriente per la Mellaha e Tagiura tra Aiguada e Laer Cefara. La località è importante poichè il punto della costiera più vicino è accessibile da Kasr Tarhuna che ne dista una trentina di chilometri. Sidi Ben Nur è collegata da strade carovaniere da Bil El Turki e quindi la seconda arteria longitudinale della legione che da Bir El Turki sale verso la regione di Mesellata e si biforca sulle alture del Gebel Medio. L'occupazione di Sidi El Nur avvenuta*

L'Ovatta Thermogène

Come succede a tutti i prodotti che hanno, per la loro bontà conquistata la simpatia del pubblico, l'Ovatta Thermogène è imitata e contraffatta ogni giorno più.

Se noi non ascoltassimo che la voce del nostro interesse vedremmo senza alcun dispiacere che il pubblico avesse a provare l'una o l'altra di queste imitazioni: la superiorità del Thermogène sarebbe una volta per sempre dimostrata.

Ma c'è di mezzo l'interesse degli ammalati e importa assai di evitare loro qualsiasi confusione.

Ed è perciò che gli acquirenti dovranno sempre assicurarsi che l'etichetta della nostra scatola gialla porti le parole «Le Thermogène» (sorgente di calore) e il nome della Ditta Produttrice: VANDENBROECK & C.ie, Bruxelles.

L'Ovatta Thermogène è in vendita in tutte le principali Farmacie a L. 1.50 la scatola.

Deposito Generale per l'Italia: I. PENAGINI MILANO - Foro Bonaparte, 46.

E. PETROZZI & FIGLI
UDINE - Via Cavour
Profumerie e Guanti

SETTIMANA di NATALE
DONO AGLI ACQUIRENTI

E. PETROZZI & FIGLI
UDINE - Via Cavour
Profumerie e Guanti

Lavorazione del Ferro e Articoli . . . Ferramenta
Officine Agnoli Diana & Co. UDINE

Municipio di Buia
AVVISO
Causa il cattivo tempo il mercato bovino che doveva aver luogo lunedì 23 corr., avrà luogo lunedì 30 corr.

AFFITTASI
In prossimità alla stazione Locali a piano terra uso studio e magazzini, e stanze ammobigliate.
Per informazioni rivolgersi all'agenzia A. Manzoni e C.

CASA DI SALUTE del Dottor
Metullio Cominotti
—(TOLMEZZO)—
per Chirurgia Generale Ostetricia - Ginecologia
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.
Direttore Dott. M. COMINOTTI

VIVAI
Dott. DOMENICO DORIGO
in Manzano
Vendonsi 6000 astoni, molto forti, di foglia veronese di un anno d'innesto.
Vendonsi 12,000 barbatelle di viti, produttori diretti, delle varietà Seibel 1, 2, 128, 209, 417, 1077, 2003; Couderc 4401, 1177, Terras 20, Gaillard 2, Canada.
Fruttiferi, peschi, armellini, peri, susini.

Casa di Cura per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli Specialista
Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17.

QUINTINO CONTI
Gioie, Oreficerie, Orologerie, Argenteria
Piazza S. Giacomo - UDINE - e Via Mercatovecchio
+ + +
Grande assortimento Anelli, Pendentifs, Orecchini, Braccialì, Colliers in Brillanti, Diamanti, Pietre Preziose; Disegni modernissimi, Catene Oro 18 Karati a Lire 3,10 il gramma. Orologi-Braccialetto a Lire 75. Borse d'Argento da Lire 25 in più.
TUTTO SI VENDE A PREZZO DI FABBRICA
× ×
Visitate senza impegno d'acquisti questi importanti negozi per confrontare la mitezza dei prezzi
× ×
Qualunque oggetto che non riesca di piena soddisfazione potrà essere cambiato con altro o rimborsato della somma pagata.
FABBRICA PROPRIA
Si eseguisce qualunque lavoro di Gioielleria, Disegni e Preventivi a richiesta.
Monogrammi - Medaglie - Distintivi Timbri - Incisioni
Argenterie per regali di ogni occasione
OROLOGI OMEGA, LONGINES, ZENIT REGOLATORI DA SALOTTO

Occasione
Causa partenza si vende
MOBIGLIO
Camera matrimoniale nuova, stile moderno. Salotto e Camera da pranzo
Prezzo eccezionale
Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C.

ORTOPEDIA
OFFICINA MECCANICA - ORTOPEDICA
UDINE - Piazza del Duomo, 3 - Telefono 293 - UDINE
(Proprietario Dott. L. SPELLANZON)
Gambe e braccia artificiali - Corsetti in vari sistemi per scoliosi, spondiliti - Apparecchi di correzione nelle forme da rachitismo, per ginocchia torte, piede torto, piede piatto - Apparecchi per paralisi infantili, ecc.

FAMIGLIE
+ + +
Abolite le liscivaie
Fate il bucato da soli colla
Macchina da Lavare
guadagnerete tempo e denaro e conserverete la biancheria
In prova
SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO
Unicamente presso la
Ditta PASQUALE TREMONTI
al Ponte Poscolle - Udine
Lavatrici speciali
per Lavanderie-Collegi-Alberghi-Ospedali
Costo minimo

ROMOLO PANSERI
Viale Trieste 16 -- UDINE -- Telefono 4-16
MANIFATTURA SELLERIE D'OGNI GENERE
Copertoni impermeabili - Lavori in cuoio
Carrozzeria Automobili e Vetture
(Ramo Selleria)

LA
Istituita nel 1826
Incendio - Vita - Infortuni
Responsabilità civile e malattie
offre la GARANZIA MORALE di essere istituto nazionale e di aver un passato di 87 anni memorabili per lealtà, rettitudine e correntezza; la garanzia materiale del capitale sociale e di forti riserve accumulate; la piena sicurezza con patti liberali e lealmente osservati.
Ufficio in UDINE, via Manin 18 Palazzo Braida - Agente Procuratore UMBERTO TRANI

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Siete francese, signore? — ella disse sorridendo.

— Sì, o signorina, come voi... perchè voi siete parigina... lo riconosco al vostro accento.

— Non v'ingannate...

— Senza dubbio voi formate parte del personale di quella villa?

— Come cameriera, signore. A rivederci, torno in casa.

— Perchè sì presto?

— Bisogna che raggiunga la mia padrona, molto ammalata, in questo momento.

—Ammalata?... — balbettò Giuliano cui una straziante emozione strinse il cuore.

— Oh! una malattia punto pericosa e che finirà domani sera... se il dottore non si è ingannato... — Addio signore....

E facendo col capo un leggier saluto, Amalia girò sui tacchi per dirigersi verso la villa.

L'artista la guardò allontanarsi, poi quando essa non fu più in vista si mise a rifare la strada per cui era venuto.

— Mi comprometterei a spiare di pieno giorno, — pensava. — Domani sera... ella ha detto. — Oh! domani sera sarò qui, e nessun potenza umana potrà impedirmi di sapere quello che accadrà...

Dopo aver rivolto sulla villa un ultimo sguardo, raggiunse il suo gondoliere.

Costui dormiva profondamente sotto l'ombra delle tele del tendone.

Giuliano lo destò e si fece ricondurre a Venezia.

Sul punto di lasciarlo, mentre lo pagava, gli disse:

— Voi parlate francese, preferisco avere a che fare con voi che con un altro dei vostri colleghi. Dove potrò trovarvi domani?

— All'ora che m'indicherete e all'appuntamento che mi darete, signore.

— Io sono straniero, non conosco la città e mi spiegherò male.

— Noi siamo ad uno degli scali che mette alla piazza San Marco, e vedete che le gondole ormeggiato presso quello scalo sono molte... — Volete darmi appuntamento qui?

— Sì, — Domani, alle tre, verrò a prendervi.

— Ci sarò.

— Se non vi vedessi, come vi chiamerò?

— Chiamerete Stazza... — è il mio nome.

— Me ne ricorderò.

— Mi terrete a lungo?

— Per tutta la sera e per una parte della notte. — Farete voi stesso il prezzo ed io vi pagherò.

— Contate su me, signore.

Giuliano, orizzontatosi alla meglio, andò a ritrovar Pistacchio all'osteria e fece colazione con lui, poi, mentre il decoratore tornava al suo lavoro, egli risolvette di impiegare la sua giornata nel visitare i monumenti, i palazzi e i musei di Venezia.

Ma per quanto fosse potente per un artista l'interesse per queste cose, non riuscì ad assorbirsi nella contemplazione delle meraviglie che gli succedevano sotto gli occhi.

Il suo pensiero era altrove.

Esso volava dall'altra parte di quel braccio di mare azzurro che lo separava da Poveglia.

Esso libravasi su quella casa cinta di verde dove abitava Enrichetta, vale a dire tutto il suo cuore, tutta la sua anima, tutta la sua vita!!

Enrichetta soffriva, e Giuliano sentiva un brivido corrergli per le carni al pensiero che non poteva varcar la soglia della sua casa, e che un altro, l'uomo che aveva non già dato ma venduto il suo nome, aveva il diritto di starle appresso, e che vi stava, ascoltando con una glaciale indifferenza i suoi lamenti e isuoi gemiti.

Senza sapere quale strada avesse preso per giungervi, Giuliano si trovò sopra una vasta piazza, dinanzi la colonna di graniti sulla quale posa il leone di San Marco.

L'artista si internò sotto i portici delle case che circondano quella piazza.

Un uomo che percorreva come lui i portici e come lui andava a capo basso sotto il peso di una mortal preoccupazione, veniva verso di lui e non poteva tralasciare d'incrociarsi con lui in capo a pochi secondi.

Giuliano lo guardò macchinalmente o con distrazione mentre egli si avvicinava, e dopo averlo guardato sussultò ma senza mandare una esclamazione come il giorno prima.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.27, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.98, Austria [corone] 105.62 Pietroburgo [rubli] — —, Rumenia [lei] — — Nuova York [dollari] .—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 99.82, fine dicembre dem 99.50 idem 3.1/2 0/0 99.72.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 368.—, Credito Ital. 569.—, Ferrovie Medit 865.— Navige Gen. It 356.—, Società Veneta 101.27

Azioni: Londra 16 22. Svizzera 100.72

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 99 85, id. id. fine dicembre 100.10 Italiana, 3 1/2 0/0 100.10.

Azioni: Banca d'Italia 1464 Banca Commer. Ital. 863.— Credito Ital 569.—, Ferrovie Merid. 587.50, id. Medit. 368.50, Nav. Gen Ital. 413.75, Raff. Ligure Lombarda 348 50. Acciaierie Terni, 16.22 Eridania 753.—, Ansaldo Armstrong e C. 298.—

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0/0 93.45. Italiana 3. 1/2 0/0 98.25, Cambio Londra a vista 24.14, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75 1/16 Obblig. Ferr. Lombarde 262.—, Cambio su Italia 98 3/4 Rendita Turca 85.60, Rend. Russa 4891 60 50, id. 1906 103 — id. 1900 82.—, Portoghese 64.—. Banca Commerciale 850.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25. D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30. M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29. A. 9.33 M. 13.34, M. 17.10. A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Valerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata

LA RICCHEZZA E' PER TUTTI

Comprate i biglietti della

Ultima e Grande

LOTTERIA ITALIANA

Concessa dal R. Governo ed Amministrata dalla

BANCA D'ITALIA

Essi costano LIRE TRE e concorrono col solo numero progressivo all' unica estrazione a data irrevocabile

15 GENNAIO 1913

8882 PREMI

in contanti senza alcuna ritenuta

1° PREMIO

UN MILIONE E MEZZO

ed altri da lire

120.000 - 49.500 - 21.000
9.000 - 4.500 ecc. ecc.

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri. Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno.

I BIGLIETTI della LOTTERIA ITALIANA si spediscono in tutto il mondo dall'Agenzia L'UTILE - Banco di Cambio - 32 via Carlo Alberto, 32 MILANO aggiungendo le spese postali.

La réclame è l'anima del Commercio

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 2-73.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio icorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperativi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE »
Grand Cognac 1890
Cognac fine Champagne ***
Vieux Cognac

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori
Cent. 20, 30, 50, ovunque.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da
Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11. vende tali cassette al prezzo di L. 12 cad. una. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Callista

Francesco Cogolo
UDINE - Via Savorgnana

ARGENTERIA

Krupp

Posateria e Servizi da tavola in Alpacca argentato e Alpacca - Batterie da cucina di Nickel puro - Lastra e filo in Nickel, Alpacca, Pacfong, e Ottone.

MILANO - Stabilimento e Deposito: *Piazza S. Marco N. 5*
Negozio: *Piazza Duomo, 25*
Deposito presso la Ditta Luigi Roselli Udine Mercatonuovo 11.
Inoltre in vendita dai migliori negozianti
Osservare le « *Marche di fabbrica* » come sopra.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità Assoluta. ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro circa. L. 20 Regno. Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess. PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 8 - FIRENZE

È DELITTO RITARDARE LA CURA

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria